

La rivoluzione neolitica

L'età neolitica va all'incirca dall'8.000 al 3.000 a.C.

Il nome "Neolitico" (letteralmente "l'età della pietra nuova") non è del tutto appropriato, poichè la vera novità di questa fase fu l'introduzione dell'AGRICOLTURA, la cui diffusione cambiò completamente le condizioni della vita umana.

Le donne, approfittando dei più lunghi periodi di stanzialità, osservarono che da alcuni semi, caduti casualmente a terra, nascevano delle piante. Intuendo dunque il rapporto tra seme e pianta, esse presero a interrare i semi in prossimità delle loro capanne, e li coltivarono aiutandosi dapprima con le mani, e successivamente con attrezzi più adatti.

Le tracce più antiche di coltivazione, soprattutto di cereali, si trovano nel Vicino Oriente, in Cina e in Messico.

La tessitura e la lavorazione della ceramica accompagnarono lo sviluppo dell'agricoltura.

Conseguenze:

L'agricoltura portò un incremento demografico: la popolazione delle zone agricole cominciò a crescere rapidamente perchè con l'agricoltura era garantita una disponibilità maggiore e più sicura di cibo.

Il villaggio

Agricoltura e allevamento richiedevano una stretta collaborazione tra i membri del gruppo. Le famiglie si radunavano a vivere nel villaggio, un agglomerato di modeste dimensioni, costituito da capanne in legno e fango.

Il maschio più anziano era il capo di ogni famiglia e tutti i maschi più anziani guidavano la comunità del villaggio.

Dato che l'agricoltura permetteva di accumulare una parte del prodotto che non veniva immediatamente consumato, l'umanità poté disporre per la prima volta di un SURPLUS (eccedenza) alimentare che poteva essere barattato.

Il BARATTO consisteva nello scambio diretto di beni al quale si ricorreva prima dell'introduzione della moneta.

Le città

Intorno al 7.000 a.C. nacquero le prime città:

- Gerico in Palestina
- Çatal Hüyük in Anatolia

Le città stabilirono con la campagna circostante un rapporto di dipendenza reciproca. La campagna produceva le risorse alimentari; la città offriva servizi di vario genere (assicurava la difesa in caso di attacco ed era un centro di scambio). Inoltre, la città era la sede del potere politico e religioso.

Nella città si sviluppò una rigida gerarchia sociale. In sostanza, si creò un sistema di classi tra loro sovrapposte, come se si trattasse di una piramide, in cui non vi era possibilità di passare dall'una all'altra classe. Partendo dalla cima della piramide si trovavano:

- IL RE
- LA CLASSE DEI GUERRIERI
- LA CLASSE DEI SACERDOTI
- GLI ARTIGIANI SPECIALIZZATI (vasai, carpentieri, muratori, fabbri)
- GLI SCHIAVI

Verso il 6.000 a.C. circa venne introdotta la lavorazione dei metalli. Il rame è il primo ad essere sfruttato, poi il bronzo, che è più resistente, ed infine il ferro.

1) Quale fu una conseguenza dell'introduzione dell'agricoltura?

2) Da chi era guidato il villaggio?

3) Come si chiamava l'eccedenza alimentare prodotta dall'agricoltura che poteva essere scambiata?

4) Quali sono le città più antiche?

a) Gerico e Çatal Hüyük

b) Gerico e Mureybet

c) Tell Halaf e Çatal Hüyük

5) Che tipo di organizzazione sociale aveva la città neolitica?

a) tribale

b) gerarchica piramidale

c) gerarchica parentale